



Pristina (Serbia): In merito a quanto accaduto al Parlamento Europeo sull'approvazione della risoluzione sul leader del Partito Radicale Serbo Vojislav Seselj, si è fatta sentire anche la voce del Presidente della Serbia Tomislav Nikolic. Egli ha lanciato dardi pungenti contro il parlamento europeo "il Parlamento Europeo ha permesso di essere strumentalizzato dai deputati croati, quando è stata approvata la risoluzione sul leader del Partito Radicale Serbo Vojislav Seselj", ha dichiarato il Presidente Tomislav Nikolic - che ha proseguito - "In Croazia hanno strumentalizzato la risoluzione per alzare i toni della campagna elettorale, mentre ai rappresentanti della Serbia non è stata data la possibilità di presentare la propria posizione - La politica della Serbia si basa sulla pace e la stabilità, per noi sono innaccettabili le dichiarazioni che invocano la guerra, sono innaccettabili le dichiarazioni belligeranti che arrivano dalla Serbia, dalla Croazia, dall'Albania e da altri Paesi - purtroppo il parlamento europeo non ha modificato la propria posizione nei confronti della Serbia, nemmeno dopo che ha riconosciuto che le sue riforme hanno dato buoni risultati e dopo che ha valutato che potevano essere avviate le trattative sull'adesione della Serbia all'Unione europea", parole del Presidente Tomislav Nikolic.

Il parlamento europeo ha approvato la risoluzione sul leader del Partito Radicale Serbo Vojislav Seselj che ha suggerito al tribunale dell'Aja di riesaminare le condizioni per la sua liberazione e nel contempo ha chiesto alle autorità serbe di condannare le sue dichiarazioni date in pasto alla stampa appena sbarcato a Belgrado. Ci rimane difficile capire cosa dovrebbe condannare la Serbia, non è stata certo la Serbia a liberare il leader radicale e neppure ha fatto pressioni, sono decisioni prese dal tribunale dell'Aja, piuttosto la Serbia ha subito quanto deciso all'Aja.

Molte ombre ci sono dietro la sua liberazione, sono sempre più convinto che è stata una decisione presa dall'Europa per ricattare la Serbia per

non aver voluto porre sanzioni alla Russia. Qualcuno in Europa ha voluto con la liberazione del Seselj creare imbarazzo tra le autorità serbe che ora sono costrette a gestire questa presenza scomoda per punire la &quot;Serbia&quot; di non essersi allineate alla politica estera europea, dimenticano costoro che la Serbia non è ancora un Paese Membro.

□ ***Maurizio Compagnone***